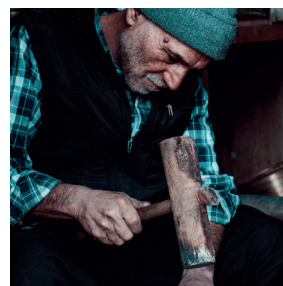


Obiettivo Otto

Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti



Che lavoro vuoi fare da grande?

.....

.....

Qualunque sia la professione che tu voglia svolgere da adulto, essa dovrà essere in grado di offrire a te e alla tua famiglia una vita serena. Purtroppo, in molti Paesi del mondo ancora oggi non è così: alle molte persone, più di 200 milioni, che non hanno un'occupazione si aggiungono quelle che pur lavorando non riescono a sfuggire alla povertà.

Lavorare non basta

Un **lavoro dignitoso** innesca un **circolo virtuoso** su salute, qualità della vita e benessere sociale, perché permette di prendersi cura di sé stessi e dei propri familiari, di tessere legami sociali e di partecipare alla vita della propria comunità. Per essere considerato dignitoso, un lavoro deve essere...

- **rispettoso delle persone** e della loro libertà
- **sicuro e regolamentato** da un contratto
- **rispettoso dell'ambiente e della salute** dei lavoratori
- **stimolante** da un punto di vista **creativo** e dell'**autonomia** dell'individuo
- **inclusivo** verso tutti: donne, giovani, disabili e stranieri

Ciononostante, sono ancora troppi i lavoratori sfruttati, sottopagati o che svolgono prestazioni senza contratto e tutele. A soffrire della disoccupazione sono soprattutto i giovani: nel 2018, il tasso di **disoccupazione giovanile** era al 12%, contro il 4% registrato nel mondo degli adulti. Ma paradossalmente, i bambini che lavorano sono invece troppi.

Perche i bambini lavorano?

Mentre tu sei a scuola, milioni di bambini nel mondo hanno abbandonato gli studi per aiutare le proprie famiglie lavorando in casa, nei campi, nelle industrie o addirittura arruolandosi nell'esercito. Oggi, **i bambini e i giovani che lavorano sono 168 milioni**, di cui 85 milioni sono impiegati in lavori pericolosi come in miniera o nel trasporto di carichi pesanti. Nei casi più estremi, il lavoro minorile trasforma i bambini in veri e propri schiavi, separandoli per sempre dalle loro famiglie ed esponendoli a pericoli e malattie.



Cosa dice la Costituzione italiana sul lavoro minorile?



Scarica l'articolo della Costituzione italiana!

Le mete dell'Obiettivo Otto

Offrire a tutti un lavoro dignitoso



Favorire l'inclusione di donne, giovani e disabili nel mondo del lavoro



Eliminare il lavoro minorile, il lavoro forzato e la schiavitù



Sostenere le piccole imprese affinché tutelino al meglio i propri lavoratori



Sostenere la crescita economica pro capite in ogni Paese



Sviluppare una strategia globale per l'occupazione giovanile



Cosa puoi fare tu?

Spunta le azioni che già compi con la tua famiglia

☐ Rispetta il lavoro di tutti

☐ Informati sulle politiche di lavoro dei tuoi brand preferiti

☐ Parla con i tuoi genitori delle loro professioni

☐ Sii gentile con i tuoi insegnanti: anche loro stanno svolgendo il proprio lavoro!

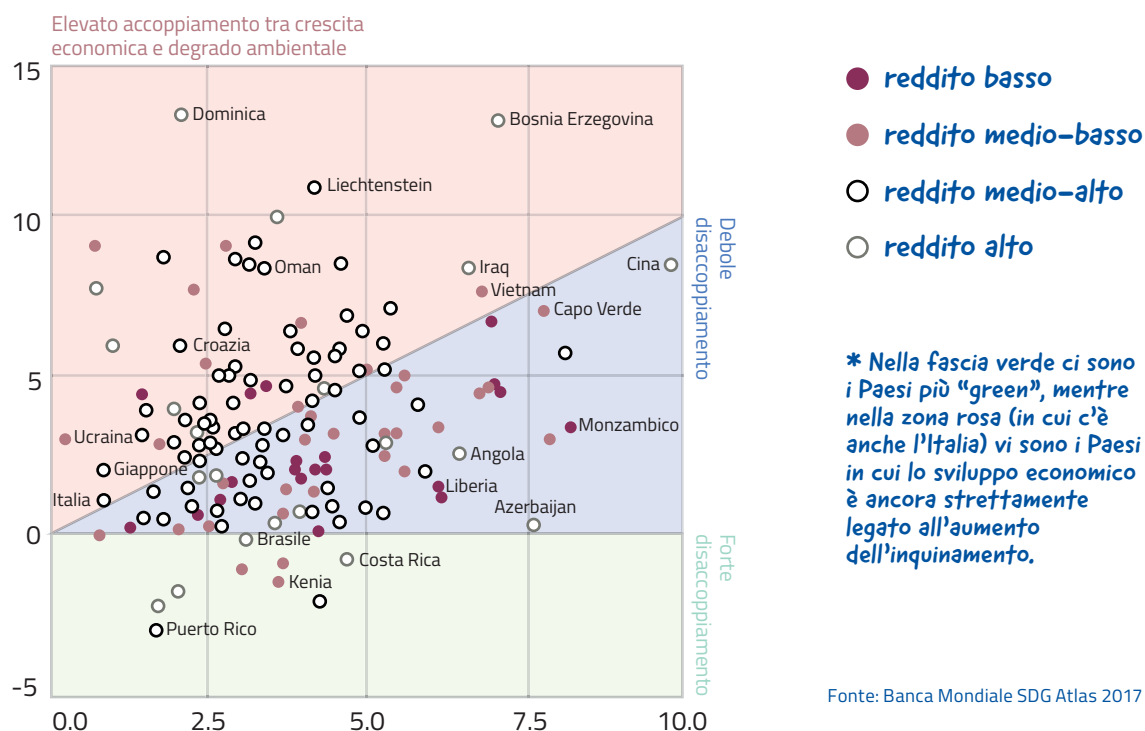
☐ Studia per poter svolgere il lavoro dei tuoi sogni

La Situazione nel mondo

Il rapporto tra crescita economica e degrado ambientale

Per essere sostenibile, la crescita economica di un Paese non deve produrre effetti negativi sull'ambiente naturale. La Banca Mondiale però ci mostra come la maggior parte dei Paesi ad alto reddito siano i maggiori responsabili dell'inquinamento.

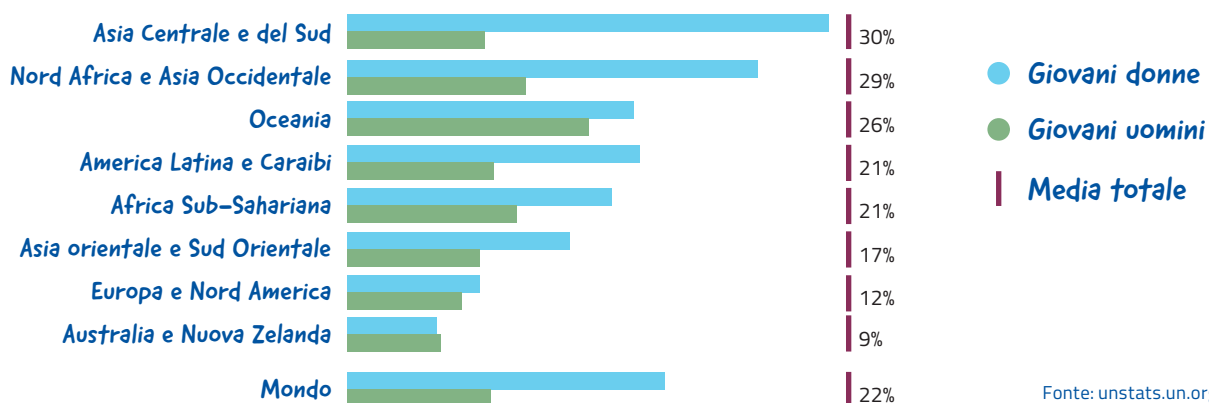
Variazione annua del degrado ambientale in rapporto alla variazione del PIL



Il fenomeno NEET

Come abbiamo visto, è quella giovanile la fascia di popolazione più colpita dalla mancanza di posti di lavoro. Nel 2019, i NEET, ovvero le ragazze e i ragazzi che né lavorano né studiano, rappresentavano il 22% della popolazione globale.

Percentuale di giovani che non frequentano corsi di istruzione, lavoro o formazione, per genere



Sicurezza, salute e lavoro

 un laboratorio di ed. tecnica

Quante ore passano gli adulti sul luogo di lavoro? Tante, a volte anche mezza giornata. Per questo, è importante che si sentano sicuri e che non corrano rischi nello svolgimento delle proprie mansioni.

In Italia, la **sicurezza e la salute sul lavoro** sono regolamentate dal **TUSL**, un acronimo che sta per Testo Unico sulla Sicurezza sul Lavoro, nato nel 2008 e affiancato dal Decreto Legislativo n. 106/2009. Questo documento parte da alcuni concetti chiave: quello di **rischio** e quello di **pericolo**, ma anche di **prevenzione** e **protezione**.

I rischi a cui vengono esposti i lavoratori possono essere di tipo infortunistico, quando riguardano la loro sicurezza, o igienico-ambientali, quando interessano la loro salute.

I **rischi infortunistici** possono derivare dall'utilizzo errato di strumenti e macchine, dal contatto con impianti elettrici, da incendi ed esplosioni; i rischi di natura **igienico-ambientale** sono prodotti dall'esposizione eccessiva a rumori, radiazioni e vibrazioni, dal contatto con materiale tossico o infetto, dallo stress psicologico a cui ci si trova sottoposti.

In questo senso, il TUSL stabilisce **norme per la prevenzione e la protezione dei rischi**, affinché il luogo di lavoro sia sicuro da un punto di vista strutturale, di attrezzatura, ma anche dal punto di vista sociale e psicologico. Le principali misure di prevenzione riguardano:

- l'installazione di **dispositivi tecnologici di protezione** su macchine, impianti e attrezzature
- l'**ergonomia dei posti di lavoro**, ovvero l'appropriatezza e la salubrità delle postazioni di lavoro
- la **promozione di comportamenti sicuri** attraverso la formazione e la vigilanza dei lavoratori
- il **controllo sanitario periodico** dei lavoratori e la promozione del **benessere nel lungo periodo**
- la **predisposizione di DPI**, ovvero Dispositivi di Protezione Collettiva e di Protezione Individuale, che variano in base alla professione. Dagli elmetti alle mascherine, dai tappi alle tute, dagli schermi protettivi ai parapetti, ogni lavoratore deve essere addestrato al loro corretto utilizzo
- le **rilevazioni incendio** e gli **impianti** e le **attrezzature di estinzione, allarme e avvertimento**
- i **piani di emergenza** e di **pronto soccorso** in caso di incidenti o emergenze

La segnaletica di sicurezza

Il TUSL ha poi definito alcuni **segnali di sicurezza** da adottare sui luoghi di lavoro per comunicare divieti, comportamenti da adottare, presenza di materiali o attrezzi pericolosi o ancora strumenti di salvataggio. Eccone alcuni:

Segnali di salvataggio

	Uscita di emergenza
	Punto di ritrovo
	Primo soccorso

Segnali antincendio

	Estintore
	Lancia antincendio (nasp)
	Allarme antincendio

Segnali di pericolo



Pericolo generico



Divieto generico



Pericolo
materiale
infiammabile



Vietato fumare



Pericolo
elettricità

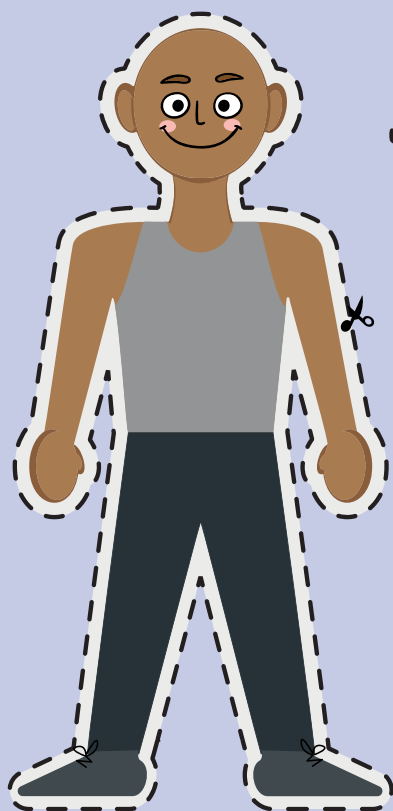


Vietato usare
fiamme libere



Facciamo un esercizio

Per svolgere alcuni mestieri, è necessario vestirsi in un certo modo per questioni legate alla sicurezza e alla salute del lavoratore. Inquadra il QR per vestire l'omino in base alla professione e prova a riflettere sul perché debba utilizzare determinati abiti o dispositivi!



Scarica i modellini,
stampa, ritaglia,
assembla!

Azioni concrete per l'Obiettivo Otto

Dal 2017, Reale Foundation contribuisce alla realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 sostenendo progetti di Associazioni a favore della popolazione italiana, spagnola e cilena.



UNHCR - Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati

PROGETTO:

Welcome. Working for refugees integration

Le persone rifugiate incontrano maggiori difficoltà nell'**accesso al mercato del lavoro**, sia rispetto alla popolazione locale che agli altri cittadini stranieri. Le loro **competenze sono poco valorizzate** e la maggior parte di loro sono sottoccupati in lavori poco qualificati, temporanei o poco remunerati che aumentano le possibilità di altre migrazioni, alla ricerca di prospettive di vita più rosee.

Migliorare le prospettive di integrazione dei rifugiati è la principale priorità di **UNHCR** in Italia e l'obiettivo del progetto "Welcome. Working for Refugees Integration" è proprio quello di **favorire l'occupazione dei rifugiati** promuovendo l'impegno delle aziende della penisola in collaborazione con il governo e la società.

L'approccio dell'UNHCR parte dalle aziende: attraverso dei webinar, alcuni esperti di integrazione permetteranno agli imprenditori coinvolti di **approfondire le proprie conoscenze** in materia di protezione internazionale, sistema di asilo e assunzione di rifugiati. I rappresentanti dell'Alto Commissariato forniranno poi assistenza alle imprese che vorranno offrire opportunità di formazione, apprendistato e impiego a persone richiedenti asilo e rifugiate, facendo da mediatori.



Inventa il tuo progetto!

Se potessi creare oggi un'Associazione impegnata ad aiutare le persone a trovare un'occupazione dignitosa, cosa faresti? Come ha fatto UNHCR, inventa un progetto che ti permetta di supportare chi ha difficoltà nella ricerca di un lavoro stabile e sicuro.

.....

.....

.....

.....